

GIALLI & DIPENDENZE

Le malerbe letali,  
irritanti e velenose  
della letteratura

» TAGLIABUE A PAG. 18

**MALERBE** Tra botanica, romanzi gialli e dipendenze

# COME SONO “CATTIVE”

# E PIANTE

## Velenose, urticanti, letali

» **Camilla Tagliabue**

Botanici, drogati, poeti e assassini: tutti soccombono al fascino della **belladonna**, che non è una donna bella, ma un'erba tossica, sin letale, benché nel Rinascimento le dame la usassero per dilatare le pupille e rendere gli occhi brillanti. Coi suoi fiorellini violacei e le sue bacche blunotte, è una delle **Piante cattive** di Katia Astafieff, biologa francese che affabula “storie velenose, urticanti e letali” in una antologia – raccolta floreale, appunto – fresca di stampa con **Add editore**.

Le primattrici del saggio sono perfide quanto attraenti, profumate quanto psicotrope: la **datura**, “l'addormentatrice”, è allucinogena e calmante, verdura “del diavolo e delle stre-

ghe” al pari della **mandragola**, eppure **Marcel Proust** la fumava in gran quantità contro l'asma. **Annibale**, invece, preferiva l'**aconito** e la **cicuta**, con cui si suicidò, mentre il **re Amleto** di **William Shakespeare** fu ucciso con una fiala di “maledetto **giusquiamo**” nell'orecchio e **Balzac** morì intossicato dalla **caffaina**.

“Crudeli, canaglie, carogne, delinquenti”, tanto belle quanto disoneste paiono le piante, ma solo per questioni di sopravvivenza, per tenere lontani oppure stecchire parassiti e predatori: “La natura in sé non è né buona né cattiva”. Tra le inflorescenze “maliziose” c'è la **cipolla**: per molti fa piangere,

**IL LIBRO**



» **Piante cattive**  
Katia Astafieff  
Pagine: 192  
Prezzo: 18 €  
Editore: Add

**IN NATURA**

Nicotina, belladonna e tasso: le inflorescenze possono far male o curare



per altri ridere, come **Jules Renard** che la paragona ai “pagliacci”. Il **peperoncino** brucia, però ha proprietà antinfiammatorie, antibatteriche e antiossidanti e stimola le endorfine, “i nostri ormoni della felicità”. La **bardana** “è una stalker, una attaccaveste; una innamorata; una appiccicosa”: la leggenda vuole che abbia guarito dalla sifilide re Enrico III, però la storia impone che fu lei a ispirare un ingegnere svizzero nell’invenzione del velcro negli anni 50. Di **camomilla** c’è quella “fetida”, che profuma di “cacca”, così come il **cavolo** “puzzolente” e l’**aro gigante** che odora di cadavere.

Le malerbe sono spesso allergizzanti, dalle ustioni mortali alle più comuni riniti e dermatiti: vedi alla voce **ambrosia** e **graminacee**. Alla sanità pubblica europea le allergie costano ogni anno tra 55 e 151 miliardi di euro. Tra le più temibili quanto diffuse, l’**ortica** pizzica perché ha foglie ricoperte di silice, uno dei componenti del vetro. **Ovidio** la caldeggia in piccole dosi per distillare filtri d’amore, **Petronio** azzarda di flagellarsi coi suoi mazzi per risvegliare la virilità e **Hugo** canta: “Io amo il ragno e amo l’ortica, /... la brutta bestia e l’erba cattiva”. Le urticacee comprendono quasi tremila specie, alcune delle quali mortali e tra le più pericolose al mondo, come la **mancinella** che vive spiag-

**Bizzarrie e allergie**  
Le “piante cattive” prosperano coi cambiamenti climatici ANSA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

giata ai Caraibi e ispira i letterati: **Flaubert** la cita quando uno degli amanti vuole scaricare la **signora Bovary** e **Cussler** la sfrutta in un noir per ammazzare tutti i passeggeri e l’equipaggio di un aereo.

Le piante esotiche invasive, come le precedenti seccatrici, sono in aumento a causa dei cambiamenti climatici, benché il principale agente di propagazione di semi e spore sia l’uomo: nel 2050 la concentrazione di pollini nell’aria potrebbe quadruplicare e le allergie colpire la metà della popolazione occidentale. Tra le colonizzatrici migranti vi sono il **panace di Mantegazza**, sfuggito dai giardini botanici e cantato dai **Genesis**; la **salicaria europea**; il **senecione sudafricano**; il **longose**, che minaccia le rarissime foreste di alloro nelle Azzorre; la **miconia**, un

“cancro verde”, che oscura tutti gli altri arbusti.

Sono in tante, le piante, a promettere paradisi artificiali, eppur naturalissimi: il **tabacco** – parente del **pomodoro** e della **patata**, potenzialmente velenosi – miete ogni anno otto milioni di vittime nel mondo. Il suo “principio attivo”, la **nicotina**, deve il nome al medico francese Jean Nicot che curò così l’emicrania di Caterina de’ Medici, in tempi in cui persino in Vaticano si abusava dell’“erba santa”, prima che papa Urbano VII, nel 1590, vietasse di fumare in chiesa, come oltremontana re Giacomo I proibì i sigari “antiestetici, odiosi all’olfatto, nocivi per il cervello, pericolosi per i polmoni”. Seper

**Molière** il tabacco è una “delizia da veri gentiluomini”, **Agatha Christie** lo usa per i suoi nobili delitti in *Tragedia in tre atti*; indaga **Poirot**, che già dal primo giallo *A Styles Court* deve stanare gli amici della **stricnina**. A **Miss Marple**, invece, tocca la tassina estratta dal **tasso**, l’“albero della morte” di *Polvere negli occhi*, ma anche il legno della bacchetta magica del cattivo **Voldemort** di *Harry Potter*. Per dovere di cronaca va precisato che queste **Piante cattive** vantano anche proprietà terapeutiche: sono farmaci, ovvero etimologicamente fiele e medicina insieme, perché “in certe malattie i veleni diventano rimedio”, *dixit Dumas*. La **coca**, ad esempio, è analgesica e antidepressiva, come bene o male intuiva **Freud**, e la **cannabis**, la cui coltivazione era incoraggiata già da Carlo Magno, è versatile e utilissima,

dalla carta agli isolanti, dai cosmetici ai vestiti, dal cibo alle terapie antidolorifiche, antinfiammatorie, anticancerose, antiepilettiche... Ultimo, ma comunissimo e banale, arriva l'alcol ricavato da diversi vegetali: **mirabella, riso, uva, mora, agave, canna da zucchero...** "E Dio scacciò/ Adamo a colpi di canna da zucchero/ E fu il primo rum sulla Terra" (**Jacques Prévert**).

### GLI ARBUSTI PIÙ TOSSICI E PERICOLOSI

La **datura** contiene allucinogeni come la scopolamina e l'atropina: calmante e psicoattiva veniva usata per riti sciamanici, mentre Proust la fumava contro l'asma.

La **mancinella** vive comodamente sulle spiagge dei Caraibi, ma può provocare ustioni, fin mortali.

Il **tasso** è ribattezzato anche "albero della morte": la sua tassina, infatti, ha effetti narcotici e paralizzanti

